

Expo, Sala accusato di abuso di ufficio

*Inchiesta Piastra, la procura generale cambia in corsa
Nel mirino l'appalto sul verde affidato alla Mantovani*

..... **Angela Calzoni**

Concorso in abuso d'ufficio. È questa la nuova accusa che la Procura Generale muove al sindaco Beppe Sala per la vicenda dell'appalto del verde nel sito di Expo. Sala dovrà già affrontare un processo per falso materiale e ideologico che si aprirà il 20 febbraio prossimo.

Inizialmente l'accusa, per quanto riguarda il capitolo alberi nel sito di Rho Pero, era turbativa d'asta. Capitolo che era stato stralciato a settembre. Scelta che aveva portato a pensare a una richiesta di archiviazione in vista, che poi però non è arrivata. Nello specifico, la contestazione è relativa a presunte irregolarità nell'affidamento

“diretto” di una «fornitura di essenze arboree» alla Mantovani spa (che poi subappaltò il lavoro ad un'altra impresa) per l'importo di 4,3 milioni di euro, quando l'effettivo valore sarebbe stato inferiore: 1,6 milioni.

Nei mesi scorsi, la Procura Generale aveva avo-

cato a sé il fascicolo, finito anche al centro dello scontro tra l'ex procuratore Edmondo Bruti Liberati e Alfredo Robledo. I magistrati hanno continuato a indagare e hanno deciso di notificare a Sala, in concorso con l'ex manager di Expo Angelo Paris, un avviso di



conclusione
indagini,

che prelude ad un'altra richiesta di processo. Atto che i legali di Sala, gli avvocati Salvatore Scuto e Stefano Nespor, non stentano a definire «persecutorio».

Nel frattempo, questa mattina si aprirà l'udienza preliminare solo nei

confronti di altri imputati, tra cui l'ex manager Expo Paris, l'ex dg Ilspa Rognoni, l'ex presidente della Mantovani spa Piergiorgio Baita, il presidente di Coveco Franco Morbiolo e un ex dipendente di **Metropolitane Milanesi**, Dario Comini.

